



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
ISTITUTO COMPRENSIVO 1 MORBEGNO - "SPINI-VANONI"
Viale Ambrosetti, 34 - 23017 MORBEGNO (SO)
Tel. n. 0342/610121 - C.F. 91015230146
e-mail: soic81700q@istruzione.it - soic81700q@pec.istruzione.it
sito internet: www.ic1morbegno.edu.it

Circolare n. 41 a.s. 2021/22

Morbegno, 05.04.2022

Ai Docenti
Al Personale ATA
Agli Alunni
e ai loro Genitori

Oggetto: Raccolta beni a favore dei bambini Ucraini.

Da oltre un mese assistiamo sgomenti ed impotenti alle notizie ed alle immagini relative alla guerra in Ucraina.

Anche i nostri alunni guardano con apprensione filmati riguardanti altri bambini o leggono con sconcerto notizie che comunicano una sensazione di orrore e di profonda ingiustizia.

Non ho difficoltà ad ammettere che faccio fatica a trovare le parole giuste da dire in proposito; allego i consigli di UNICEF per sostenere bambine e bambini di fronte alla violenza e al dolore e condivido di seguito i pensieri di Silvana Quadrino, psicologa e psicoterapeuta della famiglia e fondatrice della Scuola di comunicazione e counselling CHANGE di Torino.

*“Cosa accade a un bambino di fronte a immagini e notizie che parlano di altri bambini attaccati con le armi mentre cercano di fuggire insieme ai loro genitori? Di bambini uccisi, terrorizzati, affamati, soli? **Le reazioni emotive più frequenti sono la paura, l'angoscia e la perdita di sicurezza:** la confortante certezza che gli adulti sapranno sempre proteggerli, che ci sono luoghi sicuri, la casa innanzitutto, si scontra con una realtà di bambini feriti, di genitori impotenti, di case distrutte.*

*Dobbiamo tutelare i bambini dal contatto con quella realtà, dalle immagini crude, dalle notizie angoscianti? **La cautela - non la censura - è sicuramente consigliabile, specie con i bambini più piccoli:** non lasciarli mai soli davanti alla televisione e, nei periodi di maggiore insistenza dei media su situazioni critiche - in questi giorni, appunto, quella in Ucraina -, ridurre per quanto possibile le occasioni in cui sono esposti a notizie e commenti degli eventi. L'obiettivo, in ogni caso, non è che i bambini non sappiano che cosa accade, ma che le informazioni e soprattutto le immagini che ricevono non siano troppe e troppo angoscianti per poterle elaborare e sopportare.*

*Dobbiamo aiutarli ad elaborare la paura **facendo in modo che non si sentano totalmente passivi ed impotenti**: che vedano nei grandi la capacità e l'impegno di fronteggiare quelle situazioni, di non subirle. **Il modo in cui gli adulti ne parlano fra loro è già uno strumento educativo**, per questo dobbiamo fare attenzione a ciò che diciamo, e assumere noi stessi un atteggiamento attivo, e non indifferente o fatalista. È importante dire ai bambini: «Ci sono molte persone che stanno cercando di fare qualcosa per aiutarli, speriamo che ci riescano; se c'è qualcosa che possiamo fare anche noi, lo faremo».*

*Insomma, **non possiamo evitare che i nostri figli entrino in contatto con gli aspetti più brutti e più violenti della realtà; possiamo però aiutarli a trasformare il dolore e l'angoscia che questo contatto produce in empatia, compassione, impegno e desiderio di giustizia**. Diciamo loro che sono una speranza, usando fiabe o racconti con i più piccoli e tenendo aperti i discorsi su questi temi con i più grandi: «Il fatto che queste notizie ti addolorino è importante, se voi che siete bambini oggi manterrete la capacità di provare dolore per chi soffre, da grandi sarete migliori di noi, e forse cose di questo genere avverranno di meno».*

Come evidenziato anche dall'Unicef **“è importante che i bambini sappiano che le persone possono scegliere di aiutarsi a vicenda con atti di coraggio e gentilezza... Il senso di fare qualcosa, non importa quanto piccolo, può spesso portare grande conforto”**.

In questi giorni ha iniziato a frequentare nel plesso di Rasura una bambina proveniente dall'Ucraina di nome Daria: la sua presenza è una gioia per gli altri alunni e per tutti noi. Siamo pronti ad accogliere nello stesso modo tutti i bambini Ucraini che vorranno frequentare la Scuola da noi.

In sinergia con la Croce Rossa Italiana abbiamo deciso di attivarci per fornire un aiuto concreto ai bambini ed alle bambine in fuga dall'Ucraina ospitati nelle nostre zone organizzando una raccolta di giocattoli, prodotti per l'infanzia ed altri materiali a loro favore, come indicato più dettagliatamente nel volantino allegato.

Gli alunni che doneranno lo faranno con gioia e saranno ricompensati con la loro gioia e col pensiero che altri loro coetanei soffriranno un po' meno grazie al loro aiuto.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Pier Luigi LABBADIA
(Documento firmato digitalmente)

Allegati:

- 1) Consigli di UNICEF per sostenere bambine e bambini di fronte alla violenza;
- 2) Locandina raccolta beni per i bambini Ucraini in fuga dalla guerra.